



IL SINDACO STEFANO GOLINI, IN FASCIA TRICOLORE, HA INAUGURATO IL NUOVO SERVIZIO «PEDIBUS» PRIMA TAGLIANDO IL NASTRO E POI ACCOMPAGNANDO I BAMBINI DI BUBANO (FOTO A SINISTRA) E MORDANO (FOTO A DESTRA) FINO ALLE RISPETTIVE SCUOLE ELEMENTARI

A scuola in Pedibus, lo «scuolabus per pedoni». Hanno aderito all'iniziativa 33 bambini di Mordano e Bubano che, muniti di pettorina catarifrangente, ogni giorno si recheranno a lezione a piedi condotti da due volontari adulti secondo percorsi predeterminati in ciascun centro urbano. I volontari raccoglieranno i bimbi alle fermate contraddistinte da un'apposita segnaletica e, camminando, li accompagneranno fino ai cancelli delle scuole. «In questo modo - tiene a sottolineare la maestra Ravaglia - si stimolano nel bambino l'autonomia e la socializzazione e gli si permette un salutare esercizio fisico

33 bimbi di Mordano e Bubano A scuola in «Pedibus», lo scuolabus per pedoni

fin dal mattino. Ma più bambini a piedi significano meno emissioni di inquinamento atmosferico e del traffico nelle vicinanze della scuola e quindi rispetto dell'ambiente». L'avvio ha avuto luogo lunedì 15 novembre con una cerimonia in piena regola. Il sindaco Stefano Golini, in fascia tricolore, ha prima tagliato il

nastro e quindi ha accompagnato i bambini alle rispettive scuole. «L'iniziativa - ha spiegato il primo cittadino - vuole rispondere concretamente al piano pluriennale di promozione per la salute proposto dall'Azienda sanitaria ed è coordinata da una commissione promossa dall'assessorato alla

Scuola e costituita da operatori del dipartimento di Sanità pubblica, da rappresentanti dei genitori, docenti, dirigente scolastico, operatori ed amministratori del Comune». Per il tragitto inaugurale erano presenti 11 bimbi a Mordano e 15 a Bubano. Presenti anche l'assessore alla Scuola Giampiero Bassi, tra i più convinti sostenitori dell'iniziativa,

Candida Montanari, referenti della scuola per il progetto, ed il suo coordinatore tecnico, Guido Laffi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl di Imola.

Germano Bianchi

